

FASE FENOLOGICA

Da grano di pepe ad acino a pisello (BBCH 73-75), rapido avanzamento di fase fenologica.

ANDAMENTO CLIMATICO

I dati di Puegnago e Calvagese sono delle stazioni meteo della Provincia di Brescia. Ringraziamo le Aziende di Valtènesi che mettono a disposizione i dati.

Data	Pioegge mm		
	Puegnago	Calvagese	Moniga Turina
06-giu	0	0	0
07-giu	12,6	25,8	19,6
08-giu	2,8	1,2	0,8
09-giu	0,2	1,2	0
10-giu	0	0	0
11-giu	0	0	0
12-giu	0	0	0
13-giu	0	0	0

PREVISIONI METEOROLOGICHE

<https://www.arpalombardia.it/Pages/Meteorologia/Previsioni-e-Bollettini.aspx#/topPagina>

Presenza di una vasta area di alta pressione sul Bacino del Mediterraneo, che favorirà un graduale rialzo delle temperature massime in Lombardia fino a circa 34-36°C venerdì 17. Nei prossimi giorni cielo generalmente poco nuvoloso in pianura o al più velato, possibili irregolari annuvolamenti sui rilievi alpini e prealpini e più consistenti mercoledì 15 quando una lieve ondulazione del geopotenziale in quota favorirà debole instabilità, con precipitazioni da sparse a diffuse in montagna ma non escluse in sconfinamento anche alla pianura, possibili a carattere di rovescio o temporale.

MERCOLEDÌ: tra notte e mattino irregolarmente nuvoloso, inizialmente con transito di velature da nordovest, quindi nelle prime ore del pomeriggio annuvolamenti più compatti sui rilievi, in dissolvimento in serata. Precipitazioni: dalla tarda mattinata e nel corso del pomeriggio deboli a carattere di rovescio o temporale, più diffusi sui settori alpini e prealpini, non esclusi su Appennino e parte di Pianura.

GIOVEDÌ: nella notte e fino al primo pomeriggio velature diffuse e irregolari addensamenti sui rilievi, quindi ampie schiarite a partire da ovest fino a ovunque sereno. Precipitazioni: tra tarda mattinata e ore pomeridiane possibili deboli locali rovesci sui rilievi.

VENERDÌ: ovunque prevalentemente velato. Precipitazioni: assenti.

SABATO: sereno. Precipitazioni assenti. **DOMENICA** poco nuvoloso. Precipitazioni deboli poco probabili possibili sui rilievi.

DIFESA

Peronospora

La presenza della malattia in campo continua a essere estremamente bassa.

Le temperature elevate e la scarsa umidità riducono i rischi.

➤ CRITERI DI INTERVENTO

Non è necessario intervenire per la continuità della copertura.

Dare continuità alla copertura solo se dovessero comparire macchie d'olio sporulate.

Prevedere un trattamento solo in anticipo rispetto a eventuali previsioni di piogge, o immediatamente dopo un imprevisto piovasco di almeno 10 mm.

Altrimenti, procrastinare ogni intervento.

Tabella del rischio Peronospora ad oggi:

1 = Basso o nullo	2 = medio-basso
3 = medio	4 = medio-alto
5 = altissimo	
Condizioni climatiche attuali	1
Condizioni climatiche previste a 4 giorni	2
Fase fenologica	3
Andamento epidemico	1
Rischio complessivo	2
<ul style="list-style-type: none"> Condizioni climatiche attuali: caldo asciutto Previste a 4 giorni: scarso rischio di piogge Fase fenologica: suscettibilità media o alta Andamento epidemico: rarissime macchie 	
Invitiamo le Aziende a chiamarci per eventuali chiarimenti.	

➔ CONVENZIONALI

- Utilizzare rame a 300 g/ha di rame metallo (1,5 kg/ha di Poltiglia Bordolese).
- Considerato il bassissimo rischio, sconsigliati sistemici o endoterapici o prodotti che si legano alle cere e a rischio di indurre resistenza.
- In caso dovessero prevedere tempo perturbato, fare riferimento al Bollettino 10.

➔ BIOLOGICI

- Utilizzare rame a 300 g/ha di rame metallo (1,5 kg/ha di Poltiglia Bordolese).

➔ VIGNETI GIOVANI 1-2 ANNI (SENZA UVA)

Intervenire solo con rame e zolfo, come indicato per i vigneti biologici, adeguando le dosi allo sviluppo vegetativo qualora si riscontrassero problemi sanitari. Altrimenti rinviare gli interventi.

Oidio

Anche Oidio in queste condizioni climatiche (caldo, asciutto, ventilato) riduce la propria pressione. Abbinare zolfo bagnabile (sia convenzionali che bio) a 4-5 kg/ha.

In caso di presenza di Oidio (vigneti colpiti negli scorsi anni, fondo valle, zone umide) considerare l'opportunità di intervenire con zolfo in polvere.

Attenzione alle piante in stress idrico! Rischio di scottature delle foglie basali, sia in caso di uso di zolfo bagnabile che in polvere!

Botrite

Fare riferimento al Bollettino 10

Scafoideo: misure di lotta obbligatoria

Catture in corso dei individui di 1a-3a età.

Si suggerisce di installare due giorni dopo il trattamento insetticida alcune trappole cromotropiche per la cattura di Scafoideo e controllare la presenza dell'insetto in alcuni vigneti aziendali, per decidere se ripetere il trattamento in funzione dell'eventuale continuità di presenza dell'insetto.

➔ COMUNICATO DI LOTTA OBBLIGATORIA A SCAFOIDEO.

<https://fitosanitario.regione.lombardia.it/wps/portal/site/sfr/DettaglioRedazionale/comunicati-e-notizie/comunicati/comunicato-scafoideus>

Obbligatorio effettuare i trattamenti insetticidi contro *Scaphoideus titanus*, vettore della Flavescenza Dorata della vite, secondo quanto descritto sotto.

➤ OBBLIGO DI 3 TRATTAMENTI

In tutte le aziende con vigneti a **conduzione biologica** insistenti sul territorio della regione Lombardia, tranne le aziende che monitorano lo Scafoideo e ne accertano l'assenza secondo le indicazioni del Comunicato Regionale di Lotta obbligatoria.

➤ OBBLIGO DI 1 TRATTAMENTO

In tutte le aziende convenzionali di Valtènesi.

➤ QUANDO INTERVENIRE

➔ CONVENZIONALI

Nel caso si intervenga **una volta sola** il periodo consigliato è **tra il 17 e il 28 giugno**.

Nel caso si prevedano **due interventi**, il primo intervento dal **11 al 20 giugno** e il secondo tra il 25 giugno e il 4 luglio, con un intervallo tra i due trattamenti di circa 14 giorni.

A prescindere da quanto riportato nel comunicato regionale, si SCONSIGLIA di intervenire due volte.




→ BIOLOGICI

Nel caso si intervenga **una volta sola** il periodo consigliato è **tra il 11 e il 20 giugno**.

Nel caso di **tre interventi** (obbligatori in aziende biologiche a meno di monitoraggi che dimostrino l'assenza dell'insetto) si consiglia di effettuare il primo verso il 15 giugno e ripetere i successivi ogni 12-14 giorni.

→ PRODOTTI PER GLI INTERVENTI CONTRO SCAFOIDEO

Principio attivo	Commerciale	Note
Acetamiprid	Epik SL	Basso impatto per uomo e api. Agisce prevalentemente per ingestione
Sulfoxaflor (Isoclast)	Closer	Contatto e ingestione. Pare che abbia basso impatto sugli utili (scarse evidenze sperimentali per questo aspetto), ma se agisce per contatto, qualche dubbio rimane...
Flupyradifurone	Sivanto prime	Neonicotinoide. Agisce contro stadi giovanili ed adulti, impatto ambientale non troppo elevato, ma molto pericoloso per l'uomo. 
Tau-Fluvalinate	Evure pro, Mavric	Meno tossico dei successivi due piretroidi verso gli insetti utili , ma pur sempre da usare con il massimo scrupolo
Etofenprox	Trebon	Sconsigliati. Sono piretroidi, che hanno minore persistenza e maggiore impatto sugli utili.
Acrinatrina	Rufast	
Piretro	Vari	Biologico. Vedere indicazioni d'uso riportate più sotto
Olio di arancio	Vari	Biologico. Efficacia ridotta. Utilizzabile solo per il primo intervento
Azadiractina	Neemik, NeemAzal	Biologico. Efficacia parziale, agisce solo contro le fasi giovanili (primo intervento)
Sali potassici	Flipper	Biologico. Efficacia molto ridotta. Solo contro le fasi giovanili
Beauveria	Naturalis	Biologico. Efficacia ridotta. Poco selettivo per gli insetti utili.

→ MODALITÀ DI ESECUZIONE DEL TRATTAMENTO

Si ricorda di **bagnare abbondantemente la vegetazione** (almeno 600 litri/ettaro).

→ TRATTAMENTI IN BIOLOGICO

Nelle nostre zone in generale la presenza di insetto è molto bassa, quindi in linea di massima **un solo intervento ben eseguito è sufficiente**.

➤ PRODOTTI UTILIZZABILI

Si possono attuare le seguenti strategie di impiego:

- uno-due interventi a distanza di 7-10 giorni con piretro naturale, il primo da effettuarsi contro le ultime neanidi e i primi adulti, seguiti da 1 intervento con Beauveria bassiana;
- un trattamento con azadiractina contro le forme giovanili, poi uno con piretro naturale contro gli adulti, infine un terzo intervento a base di Beauveria bassiana.
- uno o due interventi con sali potassici di acidi grassi (scarsa efficacia, anche se considerati abbattenti e da utilizzare esclusivamente contro le fasi giovanili) oppure olio essenziale di arancio, a distanza di 7-8 giorni tra loro, poi un terzo intervento con piretro naturale distanziato di una decina di giorni;

➤ PRECAUZIONI NELL'USO DI PIRETRO

Essendo un prodotto abbattente e molto tossico per gli insetti, si raccomanda di porre la massima attenzione alle api ed agli impollinatori.

La sua efficacia tuttavia è molto labile: durata di sole 24 (48) ore.

Va utilizzato con la massima cura, altrimenti fa solo danno "generico" senza colpire Scafoideo.

Si può utilizzare **Piretro** (es. Biopiren plus, Piretro Natura), eventualmente addizionato a **olio bianco estivo** (Ovipron, Eko oil) oppure a olio essenziale di arancio, nei periodi indicati dal Servizio Fitosanitario Regionale.

Il trattamento va fatto a distanza di almeno 1-2 giorni da trattamenti a base di zolfo (eseguiti ante o post l'insetticida).

Bagnare **molto abbondantemente** (almeno 600 litri di acqua/ettaro), la **sera dopo le 19-20** e fino a tarda serata (non al mattino presto), **acidificando l'acqua** fino a pH 6,5 (utilizzare acido citrico, indicativamente 10 g/hl, ma meglio misurare con un pHmetro).

NON abbinare Zolfo o Rame.

Con il primo intervento (che si effettua su forme giovanili) è **consigliabile colpire bene polloni e parte bassa della vegetazione, fino a poco sopra il filo di banchina**. Con i successivi (quando ormai saranno presenti gli adulti, che sono più mobili), colpire tutta la vegetazione.

➔ PROTEZIONE DELLE API E DEGLI INSETTI IMPOLLINATORI

Per tutti i trattamenti insetticidi con prodotti con impatto sulle api (praticamente tutti, tranne Acetamiprid):

- Per salvaguardare gli insetti pronubi è **obbligatorio rispettare il divieto di applicazione degli insetticidi nel periodo della fioritura** della vite o dell'inerbimento e quindi si possono effettuare gli interventi insetticidi quando la stessa deve ancora iniziare o è già terminata oppure le erbe vengano **preventivamente sfalciate**.
- **Avvertire per tempo gli apicoltori della zona** in modo che provvedano a proteggere gli alveari.
- Trattare alle dosi consigliate facendo attenzione a colpire soltanto la fascia occupata dalla vegetazione per ridurre gli effetti di deriva e rispettare le **fasce tampone previste in etichetta**.
- non trattare assolutamente in presenza di vento.
- Trattare in un momento della giornata in cui le api non sono a bottinare: preferibilmente la sera **dopo il tramonto**.
- Escludere le ore più calde della giornata
- Non trattare mai in vicinanza di un apiario.

OPERAZIONI CULTURALI

Defogliatura

Per la produzione di **Chiaretto** si suggerisce di **defogliare presto** (entro l'acino a grano di pepe) piuttosto che tardi.

In particolare quest'anno la vegetazione è meno folta del solito a causa delle piogge quasi assenti, quindi non si ritiene così necessario un intervento di sfogliatura.

A **fine fioritura-grano di pepe** si può prevedere un intervento di defogliatura, da eseguirsi sul lato est o nord del filare e **solo SOTTO alla fascia dei grappoli**: favorisce l'arieggiamento dei grappoli, la penetrazione dei fitofarmaci, l'ispessimento della buccia e limita l'eccessivo rigonfiamento dell'acino riducendo il rischio di marciume acido e Botrite.

Fare riferimento al Boll. 10.

NON ESAGERARE con le defogliature, perché acini troppo esposti al sole rischiano di perdere intensità aromatica e fragranza di profumi, fino a subire danni da scottature.

“Pettinatura” o “palizzamento” dei germogli

Fare riferimento ai Bollettini precedenti

Cimatura

Effettuare le cimature dopo aver “pettinato” i germogli in modo ordinato, così che non ne sporgano lateralmente.

Se la crescita risulta molto limitata, non è necessario cimare.

Cimare in modo che la quantità di vegetazione da asportare sia inferiore a 50-60 cm. Non è buona cosa attendere troppo e asportare molta vegetazione (si crea un forte squilibrio fisiologico, per il danno che si infligge alla pianta, come fosse una grandinata).

Convogliare i germogli laterali nei fili (pettinare), NON tagliarli lateralmente.

Trinciature interfila

Trinciare l'erba a file alterne (a meno che non ci siano fioriture in atto e in tal caso, prima del trattamento insetticida contro Scafoideo, i fiori vanno distrutti): si garantisce il mantenimento di un buon livello di biodiversità, grazie all'erba alta, e si permette il passaggio degli operai per le operazioni manuali, nei filari trinciati.

Biologici: Nel caso di insetticidi a base di Piretro, che vengono applicati la sera, se i fiori sono pochi è sufficiente effettuare il trattamento dopo che gli insetti pronubi hanno smesso di frequentare il vigneto poiché il Piretro ha limitatissima persistenza.

Lavorazioni interfila

Solo in casi di terreni molto sabbiosi e poveri, o nel caso in cui comparissero crepacciature nel suolo, o su vigneti molto giovani o molto deboli, potrebbe essere necessario intervenire con una leggera dissodatura, a profondità di 5-10 cm e non oltre, per ridurre l'evaporazione di acqua dalle profondità del terreno.

Tubi di protezione chiusi

Con temperature elevate e possibile stress termico, si **raccomanda di togliere immediatamente** i tubi non forati (tipo Shelter, Tubex) di protezione dei rimpiazzi, se la barbatella non fosse già fuoriuscita almeno di 30 cm dal tubo stesso. Infatti, se è poco sviluppata e l'apice è ancora nel tubo, con il forte caldo quasi sicuramente morirà.

Per questo a inizio anno si era suggerito l'utilizzo di tubi forati, che evitano questo fenomeno.

Irrigazioni di soccorso sui rimpiazzi e nuovi impianti

Ove abbia piovuto oltre 20 mm, si può procrastinare di qualche giorno l'intervento di soccorso, ma non abbassate la guardia: innalzamenti termici oltre i 32°C potranno causare forti e repentini stress a barbatelle, soprattutto di rimpiazzo.

- **Vigneti nuovi o giovani e rimpiazzi:** **Irrigare al minimo sintomo di stress e soprattutto se le temperature superano i 30-32 °C.** Si deve porre attenzione alla risposta delle piante all'attuale situazione:
 - Vigneti **nuovi**: appena si nota che l'apice rallenta la crescita (si "raddrizza" e perde il colore verde chiaro brillante), e prima che disseccchi (foto), intervenire immediatamente con una leggera irrigazione di soccorso, da ripetersi al bisogno dopo 7 giorni
 - Le **viti di sostituzione** sono ancor più delicate, soprattutto se sono state piantate dopo il mese di marzo, se sono posizionate nei tubi di protezione in plastica e non spuntano fuori dal tubo: con le alte temperature rischiano di "cuocersi" all'interno del tubo. Liberarle dal tubo e irrigare immediatamente, se si notano problemi anche minimi.



Stress idrico: dopo il blocco della crescita, l'apice che è già più basso dell'ultima foglia, dissecca. Poi compaiono foglie gialle alla base.